



la Città del Crati

Lunedì 20 Gennaio 2025

La povertà di oggi ?



Dopo i festeggiamenti del Natale 2024 e del nuovo anno 2025 e per concludere la Befana che porta i regali, mi sono chiesto e chiedo a voi lettori che seguite con interesse la rivista che non parla solo del nostro territorio, ma che abbraccia il sociale del mondo, cos'è la povertà oggi?

Penso che una riflessione è necessaria farla e proprio per questo ho scelto l'editoriale di questa settimana con due foto di copertina, l'una segue l'altra.

La povertà assoluta (chiamata anche estrema) è la mancanza di risorse sufficienti per assicurarsi i fabbisogni di base per vivere che, tra gli altri, includono: acqua potabile sicura, cibo e servizi sanitari.



Una famiglia si trova in povertà assoluta quando non può permettersi le spese essenziali per condurre uno standard di vita minimamente accettabile.

Definizione

Sono considerate in povertà assoluta le famiglie e le persone che non possono permettersi le spese minime per condurre una vita accettabile. La soglia di spesa sotto la quale si è assolutamente poveri è definita da Istat attraverso il paniere di povertà assoluta. Questo comprende l'insieme di beni e servizi che, nel

contesto italiano, vengono considerati essenziali. Ad esempio le spese per la casa, quelle per la salute e il vestiario. Ovviamente l'entità di queste spese varia in base a dove abita la famiglia, alla sua numerosità e ad altri fattori come l'età dei componenti. Per conoscere la soglia di povertà assoluta nei diversi contesti si può utilizzare l'apposito [calcolatore Istat](#).

Dati

Negli ultimi venti anni la quota di persone in povertà assoluta è aumentata in modo generalizzato. Nel 2005 si trovava in queste condizioni il 3,3% dei residenti in Italia; dodici anni dopo, nel 2017, erano circa l'8%. Nel 2021 erano saliti al di sopra del 9%.

In termini assoluti, siamo passati da 1,9 milioni di individui poveri a circa 5 milioni tra 2017 e 2018. La pandemia ha portato a un nuovo aumento delle persone in povertà assoluta, che sono state circa 5,6 milioni nel biennio 2020-2021.

Negli anni successivi, le procedure di stima della povertà assoluta sono state oggetto di una profonda revisione metodologica, anche nella composizione del paniere, per rendere la misurazione più accurata. Per questo motivo i nuovi dati non sono direttamente confrontabili con i precedenti. Tuttavia le stime sul 2023, rilasciate nell'ottobre 2024 da Istat, confermano in circa 5,7 milioni il numero di poveri assoluti: il 9,7% dei residenti in Italia.

5.693.800 le persone in povertà assoluta nel 2023.

Tra bambini e ragazzi il fenomeno è ancora più grave. Nel 2023 il 13,8% dei minori di 18 anni si è trovato in povertà assoluta: parliamo di poco meno di 1,3 milioni di persone di minore età. In alcuni segmenti della popolazione minorile la quota sfiora addirittura il 15%.

I minori sono la fascia d'età più spesso in povertà assoluta

I dati 2023 evidenziano un fenomeno che non è nuovo. Anche se la revisione metodologica non rende confrontabili i dati della vecchia serie storica con la nuova, emerge come la quota di bambini e ragazzi indigenti sia progressivamente aumentata dalla fine degli anni 2000, accrescendo i divari generazionali.

Prima della grande recessione seguita alla crisi del 2008, c'era molta meno distanza tra la povertà rilevata nelle diverse fasce d'età. I più in difficoltà erano gli over-65 (circa il 4,5% si trovavano allora in povertà assoluta). Gli effetti delle crisi economiche degli ultimi 15 anni hanno allargato le distanze, penalizzando soprattutto le giovani generazioni.

Rispetto alle fasce d'età infatti, da circa 10 anni i minori e le loro famiglie rappresentano il segmento di popolazione più povero. Con la pandemia la quota di bambini e ragazzi in povertà assoluta ha raggiunto quasi il 14%. In base alla revisione metodologica intervenuta negli ultimi anni, si tratterebbe del livello più alto dal 2014 a oggi.

Analisi

Le crisi economiche che si sono succedute dagli anni 2000 ad oggi non hanno solo fatto aumentare il numero delle persone indigenti. Hanno modificato radicalmente anche la stessa composizione dei poveri in Italia. Nel 2005 erano gli anziani sopra i 65 anni la fascia di età a trovarsi più spesso in povertà assoluta. Da diversi anni invece è il contrario. Al diminuire dell'età, aumenta l'incidenza della povertà assoluta. Tra i minorenni la quota di poveri è al 13,8% (dato 2023), tra 18 e 34 anni è all'11,8%, tra 35 e 64 anni si attesta al 9,4%, mentre sopra i 65 scende al 6,2%. Anche molte famiglie con figli si trovano in difficoltà economica. Con un figlio minorenne la quota di quelle in povertà assoluta è pari al 9,7% nel 2023, con due figli sale al 12,8%; con 3 o più figli supera il 20%.

Povertà educativa

Un minore è soggetto a povertà educativa quando il suo diritto ad apprendere, formarsi, sviluppare capacità e competenze, coltivare le proprie aspirazioni e talenti è privato o compromesso.



Che cosa sono le aree interne

Le aree interne sono i territori del paese più distanti dai servizi essenziali (quali istruzione, salute, mobilità). Parliamo di circa 4.000 comuni, con 13 milioni di abitanti, a forte rischio spopolamento (in particolare per i giovani), e dove la qualità dell'offerta educativa risulta spesso compromessa.

Che cos'è l'abbandono scolastico

L'abbandono scolastico precoce riguarda i giovani che lasciano gli studi con la sola licenza media. Un fenomeno grave, sia per le sue cause più frequenti (disagio economico e sociale) sia per gli effetti a breve e lungo termine (difficoltà di trovare lavoro e aggravamento delle disuguaglianze).

Che cos'è la povertà assoluta

Una famiglia si trova in povertà assoluta quando non può permettersi le spese essenziali per condurre uno standard di vita minimamente accettabile.

Che cosa prevedono gli obiettivi di Barcellona sugli asili nido

Gli obiettivi Ue di Barcellona riguardano la diffusione di nidi, servizi e scuole per l'infanzia, da offrire ad almeno il 33% dei bimbi sotto i 3 anni e al 90% di quelli tra 3 e 5 anni. Dopo il Covid sono stati innalzati al 45% e al 96%.

Quali sono le cause della povertà educativa

La povertà educativa è la condizione in cui un bambino o un adolescente è privato del diritto all'apprendimento in senso lato, dalle opportunità culturali e educative al diritto al gioco. Povertà economica e educativa si alimentano a vicenda.

Che cos'è la vulnerabilità sociale

La vulnerabilità sociale riguarda chi vive una situazione di incertezza sociale ed economica. Un indicatore Istat misura quanto ogni territorio sia vulnerabile, partendo dalla condizione sociale e abitativa di chi ci vive.

Fonte openpolis

Le cause della povertà: disoccupazione, istruzione e salute La disoccupazione, con un tasso nazionale intorno al 9,2% e quello giovanile che supera il 25%, è una delle principali cause di impoverimento.

Cosa vuol dire vivere in povertà?

povertà Stato di indigenza consistente in un livello di reddito troppo basso per permettere la soddisfazione di bisogni fondamentali in termini di mercato, nonché in una inadeguata disponibilità di beni e servizi di ordine sociale, politico e culturale.

Quali sono le nuove forme di povertà?

Le nuove povertà non si limitano alla mancanza di risorse finanziarie, ma si estendono a una serie di condizioni che includono l'isolamento sociale, l'instabilità lavorativa, e l'accesso limitato ai servizi.

Cosa si intende oggi per povertà?

In Europa la povertà è generalmente percepita come povertà relativa, nel qual caso una persona o una famiglia è considerata povera quando il reddito e le risorse sono peggiori di quanto si pensa sia adeguato o socialmente accettabile nella società in cui vivono.

Qual è l'origine della povertà?



La povertà è la conseguenza di disuguaglianze sociali. Misurarla presuppone che i membri di una società la affrontino e la identifichino come problematica. È attraverso le politiche sociali rivolte ai poveri che le società hanno creato questa categoria sociale.

Quando si è poveri? Nel 2022 la soglia di povertà relativa familiare è pari a 1.150 euro per una famiglia di due componenti, valore superiore ai circa 1.054 euro del 2021.

Chi sono i nuovi poveri oggi?

Lavoratori precari, disoccupati, anziani, donne sole con minori, immigrati. Sono i mille volti dei “nuovi poveri” che, sfiduciati e senza prospettive, si rivolgono alle Caritas chiedendo, per la prima volta nella loro vita, un aiuto concreto per sé stessi e le proprie famiglie.

Quali sono gli effetti della povertà?

Conseguenze come la fame, la mancanza di cure adeguate e l'impossibilità di accedere all'istruzione, sono spesso causate dalla povertà presente in molti paesi, anche in quelli più ricchi.

Che tipi di povertà esistono?



Si possono distinguere due linee di povertà: una inferiore, scendendo al di sotto della quale si definisce la povertà estrema, e una superiore, al di sotto della quale si è in una condizione di povertà moderata

Cosa si intende per povertà?

La povertà indica una condizione di scarsità materiale o spirituale, relativa a un ipotetico standard, opposta a una condizione ritenuta di ricchezza (o abbondanza).

La povertà nel mondo: queste sono le 8 cause principali del problema

1. L'ambiente. ...
2. Guerre e conflitti. ...
3. Sfruttamento dell'ambiente. ...
4. Violazione dei diritti umani fondamentali. ...
5. Dipendenza e sfruttamento. ...
6. Eccessiva espansione demografica. ...
7. Mal distribuzione delle risorse. ...
8. Analfabetismo.

9. Che differenza c'è tra miseria e povertà?

10. In italiano queste due parole sono simili, ma in realtà ci sono molte differenze tra i due concetti. Per San Tommaso la povertà era la mancanza del superfluo, mentre la miseria era la mancanza del necessario

Qual è la soglia di povertà in Italia nel 2024?

940 euro

Ecco alcuni esempi di soglie per il 2024: Famiglia di una persona sola: per una persona che vive in una grande città del Nord Italia, la soglia di povertà assoluta è fissata a circa 940 euro al mese. Nelle aree del Sud Italia, dove il costo della vita è più basso, la soglia si attesta attorno agli 830 euro mensili

Quali sono i Poveri in Italia?

Al diminuire dell'età, aumenta l'incidenza della povertà assoluta. Tra i minorenni la quota di poveri è al 13,8% (dato 2023), tra 18 e 34 anni è all'11,8%, tra 35 e 64 anni si attesta al 9,4%, mentre sopra i 65 scende al 6,2%. Anche molte famiglie con figli si trovano in difficoltà economica

Come descrivere la povertà?



Un problema così antico e radicato che non è possibile dare una sola definizione. In generale, si può dire che la povertà consiste nell'impossibilità, per ragioni economiche, di accedere a beni e servizi di vitale importanza.

Chi è il povero?

Il povero è chi si trova in una situazione di debolezza, di dipendenza, contraddistinta dalla mancanza di strumenti di potere e di considerazione sociale, ossia di denaro, di relazioni, di influenza, di vigore fisico, di libertà e dignità personale; non è quindi solo lo status economico di una persona a determinarne la povertà.

Chi è la persona più povera al mondo?

La ong australiana Fund for Peace ha provato a fare una speciale classifica che comprende le cento persone più povere del mondo. Una donna sudsudanese è la persona più povera del mondo: Mary Myaluak Gai.

Tutto questo è solo lo stimolo ad affrontare il tema che dovrebbe essere materia di tutti gli esseri viventi sulla terra e l'essere umano in particolare.

Il concetto di povertà è cambiato, servono nuove politiche pubbliche

La lotta alla povertà come politica pubblica

Nonostante la dimensione del fenomeno della povertà sia cospicua, nel 2019 si era registrato un leggero miglioramento rispetto agli anni precedenti, senza che, però, i valori divenissero mai inferiori rispetto a quelli anteriori alla crisi del 2008.

Nel 2020, però, a seguito della pandemia, la povertà raggiunge valori record, i più alti dal 2005, e solo perché il 2005 è l'anno a partire dal quale è disponibile la serie storica per questo indicatore.

È, tuttavia, interessante constatare come le misure adottate dal governo a sostegno dei cittadini (reddito di cittadinanza, reddito di emergenza, etc.) potrebbero aver avuto effetti positivi: lo dimostrerebbe il fatto che molte delle famiglie che proprio nel 2020 hanno scavalcato la soglia di povertà, siano comunque riuscite a mantenere una spesa per consumi non troppo lontana da tale soglia.

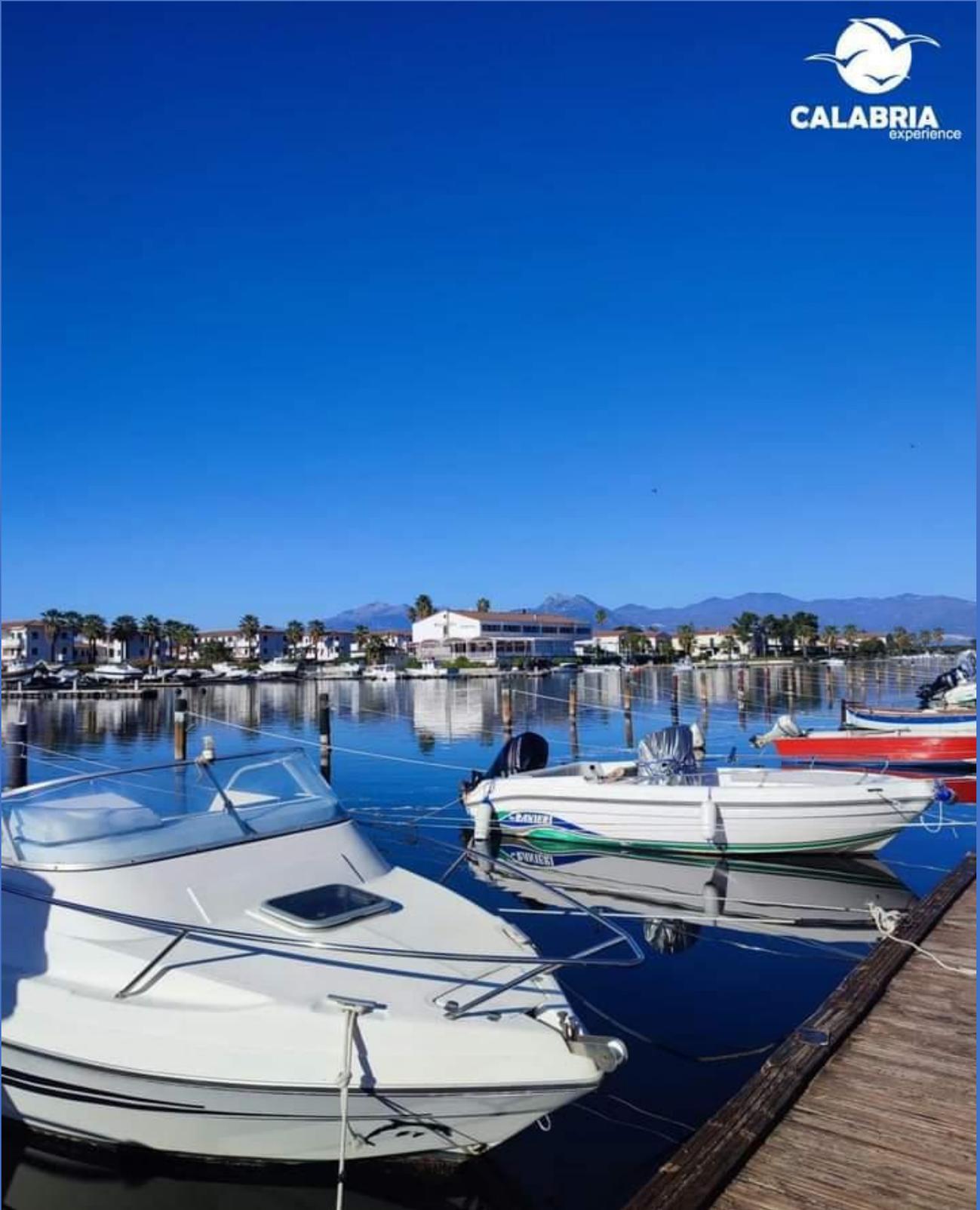
È necessaria, però, una precisazione: l'intervento pubblico non è rivolto a tutte le categorie di poveri, ma soltanto a quella frazione di poveri contemplata dalle stime annuali dell'Istat.

Quella considerata dal legislatore è, pertanto, soprattutto la c.d. “povertà integrata” – relativa a persone che vivono in famiglia – mentre lo è meno la c.d. “povertà marginale” – persone senza fissa dimora, che versano in condizioni di povertà estrema, esclusi e disadattati non inseriti nella rete sociale.

Secondo le stime preliminari Istat, nel 2020 sono 335mila le famiglie in più rispetto al 2019 a passare sotto la soglia della povertà assoluta: si tratta di oltre 2 milioni di famiglie, il 7,7 per cento, per un numero complessivo di individui pari a circa 5,6 milioni, oltre 1 milione in più rispetto all'anno precedente. Nel 2020 peggiora il dato relativo alle famiglie con persona di riferimento occupata (per cui l'incidenza di povertà assoluta cresce al 7,3 per cento rispetto al 5,5 per cento del 2019). Inoltre, si registra un calo record della spesa mensile per consumi che torna ai livelli del 2000 (2.328 Euro) scendendo del -9,1% rispetto al 2019; le uniche spese che rimangono stabili sono quelle alimentari e per l'abitazione, mentre si registra una diminuzione drastica delle spese relative a tutti gli altri beni e servizi (-19,4 per cento).



IL NATALE E' CIO' CHE CI DICE SANTA TERESA DI CALCUTTA E PER QUESTO NON DOBBIAMO PRECIPITOSAMENTE ARCHIVIARE E PENSARE AL PROSSIMO NATALE, IN QUESTO MONDO C'E' POSTO PER TUTTI BUONI E MENO BUONI, PERCHE' INVECE DI ESSERE POVERI E RICCHI NON SI E' TUTTI MENO POVERI?



STABILIZZARE I LAVORATORI PRECARI DELLA CALABRIA

«Stabilizzare i lavoratori precari della Calabria è un obiettivo comune. Il governo non volti le spalle ai lavoratori che nel territorio calabrese hanno a lungo contribuito al funzionamento della pubblica amministrazione, anche se privi di stabilità e dei diritti essenziali previsti dalla Costituzione e dalle norme dello Stato sociale». Lo afferma in una nota Pasquale Tridico, capo della delegazione parlamentare M5S in seno al Parlamento europeo, in merito alla recente approvazione di un emendamento alla legge di Bilancio, volto ad ampliare la possibilità di assumere i tirocinanti di



inclusione sociale e altre categorie di precari che per anni, nel territorio calabrese, hanno prestato servizio in ambito pubblico. «Siamo davanti – spiega l'europarlamentare – a una norma migliorativa, ma ora il governo ha il dovere di trovare e metterci le risorse, poiché la Regione Calabria e gli altri enti non hanno i fondi sufficienti a sistemare i lavoratori in questione. Al momento, infatti, non sono previsti stanziamenti statali per agevolare la contrattualizzazione di questi

lavoratori e per avviare percorsi di formazione specifica che ne favoriscano l'inserimento negli uffici e la crescita professionale». «Per risolvere il problema dei lavoratori precari utilizzati nelle amministrazioni pubbliche calabresi, sono già stati compiuti diversi passi in avanti, anche grazie all'impegno convinto, nelle scorse legislature, dei parlamentari calabresi del Movimento Cinque Stelle e di tutta l'area progressista. Al governo Meloni chiediamo – conclude Tridico – di stanziare adeguate risorse nella legge di Bilancio, che sarà votata appena dopo Natale».

Il 12 o 13 luglio del 101 o 100 a.C. nasceva Gaio Giulio Cesare. Perfino il suo nome era avvolto nella leggenda

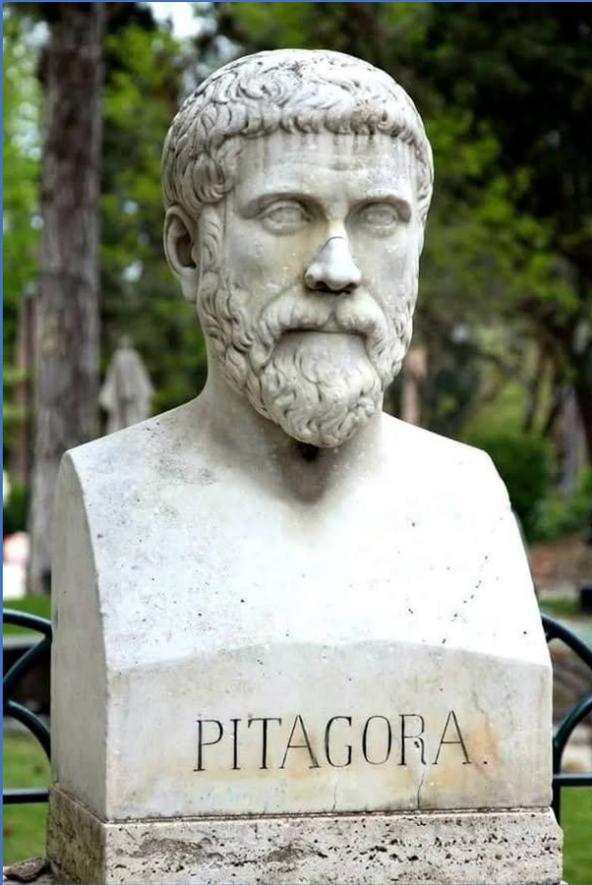


«Le congetture cui ha dato luogo il nome di Cesare, l'unico di cui il principe del quale racconto la vita si sia mai fregiato, mi sembrano degne di essere riferite. Secondo l'opinione dei più dotti e informati, la parola deriva dal fatto che il primo dei Cesari fu chiamato così per aver ucciso in combattimento un elefante, animale chiamato kaesa dai Mauri; altra opinione è che il termine derivi dal fatto che, per darlo a luce, fu necessario sottoporre la madre, che era morta prima di partorire, a un'operazione di parto cesareo. Si crede anche che la parola possa derivare dal fatto che il primo

dei Cesari nacque con i capelli lunghi o dal fatto che aveva degli occhi celesti incredibilmente vispi. Bisogna comunque considerare felice la circostanza, quale che fu, che diede origine a un nome tanto famoso, che durerà in eterno.»

(Elio Sparziano, Historia Augusta, II, 3)

MAGNA GRECIA - CALABRIA



A Crotona insegnava il filosofo greco Pitagora, in una delle più importanti scuole di pensiero dell'umanità, che prese il suo nome: la Scuola Pitagorica. A Crotona dal 530 a.C. si studiava la matematica, l'astronomia, la musica e la filosofia. Pitagora teneva le sue lezioni nella "Casa delle Muse", un imponente tempio all'interno delle mura cittadine, in marmo bianco circondato da giardini e portici.

Pitagora sosteneva che: " Bisogna allontanare con ogni mezzo dal corpo la malattia, dall'anima l'ignoranza, dal ventre la ghiottoneria, dalla città la ribellione, dalla casa il dissenso, e al tempo stesso la sproporzione in ogni cosa."

(Citato in Giamblico, VII, 34)



Charles Augustin de Sainte-Beuve

" In Italia, dal XIV° secolo, sotto Petrarca e Boccaccio, e, più tardi, nel XV°, nel XVI°, i poeti si riunirono ancora in circoli per metà poetici, per metà galanti, e l'uso del sonetto, questo strumento al tempo stesso così complicato e così maneggevole, vi divenne abituale. Notiamo, tuttavia che nel XIV° secolo, al tempo di Petrarca e di Boccaccio, in questa epoca di grande e seria rinascita, quando si trattava contemporaneamente di ritrovare l'antichità e di fondare il moderno avvenire letterario, lo scopo del riavvicinamento era alto, molteplice, il mezzo indispensabile, e il risultato felice, mentre nel secolo XVI° non si trattava d'altro che di una lusinghiera ricreazione del cuore e dello spirito, propizia senza dubbio allo sviluppo di certe immaginazioni tenere e malate, come quella del Tasso, ma che già rasentavano molto da vicino gli abusi delle accademie pedanti, la corruzione dei Guarini e dei Marini".



Charles Augustin de Sainte-Beuve fu un critico letterario di primo piano del XIX secolo, nato il 23 dicembre 1804 a Boulogne-sur-Mer, in Francia. La sua influenza sulla critica letteraria e sulla storia letteraria dell'epoca fu significativa, grazie anche ai suoi saggi settimanali conosciuti come "Lundis". In questi scritti, Sainte-Beuve analizzava le opere dei suoi contemporanei e dei grandi autori del passato, offrendo un'analisi dettagliata e perspicace.

Uno degli approcci distintivi di Sainte-Beuve era il metodo biografico, che riteneva essenziale per comprendere appieno le opere di un autore. Credeva che conoscere la vita e la personalità dell'autore fosse fondamentale per

una corretta interpretazione delle sue opere, e questa prospettiva ha avuto un impatto duraturo sulla critica letteraria.

Per riassumere la filosofia critica di Sainte-Beuve:

> "Un libro è il prodotto di un altro io, che non si conosce."



La pizza più buona della Calabria la fanno i giovani detenuti del penitenziario di Paola

...e non è un modo di dire, una profonda conoscenza delle farine, dei lieviti e dei procedimenti, una straordinaria idratazione a seconda della farina anche fino al 75%, con 24 ore di lievitazione in cella e poi altre 2 dei panetti, il risultato una pizza leggera, lievitata con cornicione gonfio di sola aria, nessuna gommosità, digeribile e piacevolmente masticabile.



Di fronte a questa realizzazione che era la prova pratica finale dopo i test a risposta multipla, di ammissione, la commissione di esame, con la Presidente rappresentante della Regione Calabria, è rimasta, a dir poco, stupita. Alla commissione composta anche da esperti di Enogastronomia come il Presidente dell'Accademia delle tradizioni Enogastronomiche di Calabria Giorgio Durante e dalla Maestra d'arte Bianca pluripremiata Sabrina Bianco, non è rimasto che esprimere giudizi oltremodo lusinghieri sul risultato del percorso formativo seguito dai giovani ospiti della casa circondariale. Che per l'occasione avevano preparato anche degli straordinari dolci. Un'esperienza spiegano i docenti che oltre ad avere dato grandi soddisfazioni in termini di risultati, ha anche contribuito ad arricchire tutti i partecipanti dal punto di vista umano. Formare non solo tecnicamente dei giovani che sono incorsi in reati sanzionati con la detenzione, ma convincerli che un'altra strada esiste, che è quella del lavoro e della professionalità da spendere nel rientro nella società. I giovani detenuti prossimi ad usufruire di permessi e di libertà vigilata, grazie alle competenze acquisite avranno un'opportunità in più, quella di dimostrare che volendo, applicandosi c'è la si può fare, chi ha progettato questo percorso, l'amministrazione carceraria, i docenti, e chi lo ha seguito da allievo ha già centrato il suo obiettivo.



Avvio della stagione invernale a Camigliatello: un successo sotto la guida della Dott.ssa Fulvia Caligiuri



L'avvio della stagione invernale sull'impianto di Camigliatello è stato accolto con grande entusiasmo dai tanti appassionati degli sport invernali che hanno finalmente potuto rimettersi sugli sci. Una giornata di grande fervore che ha visto anche la partecipazione della Dott.ssa Fulvia Caligiuri, appena nominata Direttore Generale dell'ARSAC durante l'ultima Giunta Regionale della Calabria. La Dott.ssa Caligiuri, che da circa un anno ricopre il ruolo di commissario dell'ente, ha coordinato le operazioni per l'inizio della stagione invernale insieme ai dipendenti della stazione sciistica di Monte Curcio.

Il ritorno della Dott.ssa Caligiuri alla guida dell'ARSAC è stato accolto con favore da parte dei rappresentanti sindacali. In particolare, Enzo Pagnotta, Segretario Generale della Fit Cisl Calabria, e Antonio Domanico, Segretario del Presidio di Cosenza, hanno espresso soddisfazione per la sua nomina, sottolineando come questa rappresenti un'opportunità per proseguire lungo il percorso intrapreso in collaborazione con la Regione Calabria per rilanciare con il settore degli Impianti a fune la cultura della montagna e degli sport invernali **su tutti** i comprensori regionali.

"Con la Dott.ssa Caligiuri alla guida, possiamo continuare a lavorare insieme per potenziare i nostri impianti e per favorire lo sviluppo del settore invernale in Calabria. È un momento importante, e siamo pronti a collaborare per il bene del nostro territorio", hanno dichiarato i segretari.

In conclusione, i rappresentanti sindacali hanno rivolto i loro migliori auguri alla Dott.ssa Caligiuri per il nuovo incarico, manifestando la loro piena disponibilità a intraprendere un dialogo costruttivo con le RSA per affrontare insieme le necessità infrastrutturali, operative e del personale per il rilancio dei comprensori sciistici calabresi. Un impegno che si preannuncia fondamentale per la crescita e lo sviluppo delle strutture e delle attività turistiche legate alla montagna.

Progetto Ri_AbitareMorano, interventi 4 e 5: aperte le preiscrizioni ai percorsi formativi

Morano si prepara a ospitare eventi e occasioni formative diffuse

Al via le preiscrizioni ai percorsi formativi della Scuola di Restauro e Valorizzazione dei Beni Storici e Culturali e della Scuola di Ospitalità. Iniziative promosse nell'ambito degli Interventi 4 e 5 del progetto Ri_AbitareMorano, finanziato con i fondi PNRR assegnati al Comune di Morano Calabro.

La partecipazione è aperta a tutti e non presenta vincoli di residenza. Le sessioni didattiche e di aggregazione sociale, totalmente gratuite, coinvolgeranno cittadini, studenti, artigiani, imprenditori, turisti, e saranno differenziate e personalizzate per fasce di età e singole motivazioni.

La formazione, orientata a privilegiare l'esperienza e il coinvolgimento quali requisiti per creare apprendimento e crescita, sarà il filo conduttore degli appuntamenti. Laboratori applicativi, eventi di narrazione collettiva, competizioni per la generazione di idee, gamification, outdoor training, simulazioni, problem-based learning sono solo alcune delle modalità d'azione.

Immersi nella bellezza del borgo, i corsisti sperimenteranno un apprendimento coinvolgente, arricchito dal contatto diretto con la comunità locale.

Intervento 4. Scuola di Restauro e Valorizzazione dei Beni Storici e Culturali

Obiettivo: recuperare e valorizzare la tradizione della lavorazione del legno, pilastro dell'artigianato storico moranese, attraverso un percorso articolato in 3 azioni:

Azione 1. Recupero del sapere - 120 ore: trasferimento di tecniche e metodi, anche di ultima generazione, per la raccolta e codifica di conoscenze non ancora trascritte, legate al ricordo e all'esperienza di chi le possiede. Le competenze acquisite saranno applicabili in qualunque comparto a rischio di perdita di saperi perché non riportati in supporti esterni di memoria.

Azione 2. Formazione in falegnameria e restauro - 200 ore: full-immersion nei "mestieri del legno", studiato per fornire competenze propedeutiche, sia a successive specializzazioni nel settore ebanistico sia per realizzare/restaurare manufatti lignei.

Azione 3. Creazione d'impresa - 80 ore: affiancamento alla nascita di nuove attività imprenditoriali; acquisizione di tecniche e metodi per avviare attività d'impresa nel comparto ligneo o anche in altri settori.

Intervento 5. Abitare Altrove – A scuola di ospitalità

Il percorso mira a promuovere la cultura dell'accoglienza turistica come elemento attrattivo e strategico per lo sviluppo del territorio e prevede lezioni per target specifici; è rivolto a operatori del settore, imprenditori, studenti e cittadini.

Si focalizzerà sul trasferimento di:

- 1) strategie e fasi dell'accoglienza: gestione dell'esperienza turistica a 360 gradi;
- 2) tecniche di attivazione flussi turistici e costruzione pacchetti turistici;
- 3) progettazione experience;
- 4) metodi di analisi della domanda turistica.

Per partecipare occorre visitare il portale riabitaremorano.org, quindi accedere alla scheda dell'intervento d'interesse, lanciare sul link e compilare il modulo di preiscrizione collocato a fondo pagina:

-per la scuola di restauro: https://riabitaremorano.org/interventi/progetto_scuola_restauero/

-per la scuola di ospitalità: https://riabitaremorano.org/interventi/progetto_scuola_ospitalita/



L'avvio dei percorsi è previsto a gennaio 2025: dal 7 al 14 dello stesso mese gli utenti pre-iscritti saranno contattati dal team.

La lunga telefonata di Hind Rajab

da Azzurra | Giu 5, 2024 | 7 ottobre, Alla radio



E' una pioggia di messaggi radio e chiamate urgenti, quella che ci accoglie nella sala operativa della mezza luna rossa palestinese. Sulle pareti le mappe dei bombardamenti di giornata a Gaza. I video dei momenti più duri. Le ferite, la fame, le lacrime e la disperazione tra le macerie.

Siamo a Ramallah, cuore della Cisgiordania.

Più do 100 km dalla distruzione sulla Striscia che da qui nessuno può raggiungere. Anche a noi giornalisti è interdetto l'ingresso a Gaza. E così per raccontare la vita dei civili intrappolati tra i combattimenti non ci resta che ascoltare la voce **di chi chiama qui per chiedere** soccorsi e aiuto di ogni tipo.

Rana Faqih è la direttrice della sala operativa e per lavoro, ascolta al telefono tutto il dolore di Gaza. E' stata proprio lei a stare al telefono per ore con la piccola Hind Rajab, la bambina che scappando da Gaza nord a Gaza sud ha visto uccidere i suoi parenti, prima di essere a sua volta uccisa.

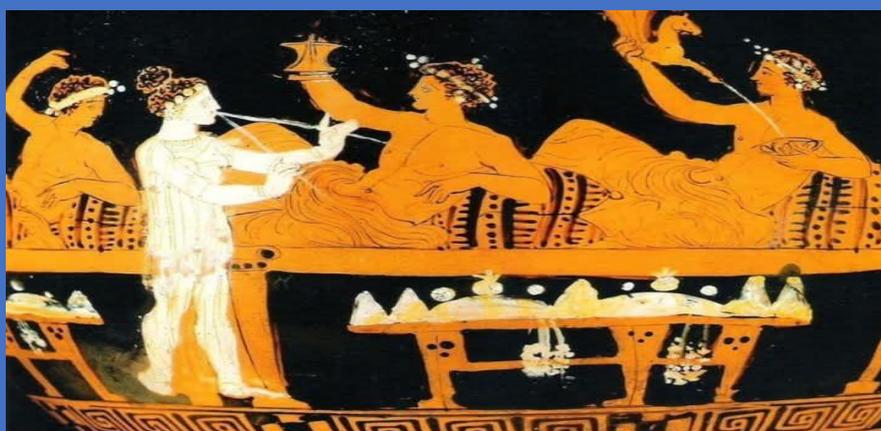
Il reportage è andato in onda su [Inviato Speciale](#), l'1 giugno. Suono, musiche e montaggio di Massimo Vasciaveo.

[MERINGOLO INVIATO ISRAELE MAGGIO](#)

KROTON CONTRO SYBARIS

Dopo l'arrivo di Pitagora, Kroton mosse contro Sibari, fino ad allora sua alleata. Infatti era abitudine dei crotoniati di recarsi alle terme a Sibaris, o per assistere a spettacoli, oppure per frequentare prostitute. Sybaris (Sibari) era una delle città (poleis) più ricche della Magna Grecia. Fu fondata verso la fine dell'VIII secolo a.C. da un gruppo di Achei provenienti dal Peloponneso, guidati dall'ecista Is di Elice. Ricca e potente fondò a sua volta città come quelle di Poseidonia (Paestum) e Laos. I Sibariti vivevano nel lusso e senza limiti, si racconta che Smindiride, il più ricco tra i Sibariti, non sopportasse neppure la vista di un uomo impegnato nei lavori manuali, e che i galli fossero stati allontanati dalla città per non svegliare con il loro canto gli abitanti, stanchi dei lunghi banchetti notturni. Questo modo di vivere offendeva la dea Hera, i Sibariti persero tutta la loro fortuna in 70 giorni i Crotoniati dopo aver occupato la città, vi indirizzarono il corso del fiume e la sommersero»: così riporta lo storico Strabone.

Alla fine del VI secolo a.C. Sybaris fu governata dal tiranno Telys e molti aristocratici fuggirono a Kroton. Il consiglio di Kroton mandò da Telys alcuni ambasciatori, ma i tre nobili crotoniati vennero sgozzati e i loro corpi furono dati in pasto ai lupi che affollavano le paludi intorno Sibaris, la scusa, fu che uno di loro si innamorò di una bellissima vestale dagli occhi azzurri, che aveva tentato di rapire. Questo fatto, aggiunto alla rivalità centenaria fra le due città per motivi commerciali, politici e di diversa appartenenza religiosa, convinsero i crotoniati a scendere in guerra contro Sibaris. Nel 510 a.C. si svolse una battaglia nei pressi del fiume Nika (Cariati), da dove i crotoniati inseguirono e annientarono le forze sibarite in una battaglia finale al guado del fiume Trionto (nei pressi di Mirto Crosia). Secondo la leggendaria tradizione, si erano fronteggiati ben 100.000 crotoniati, guidati dall'atleta olimpico Milone, contro i sibariti che li superavano per tre volte. La vittoria fu di Kroton nonostante l'inferiorità numerica poiché i sibariti usarono, per la battaglia, cavalli ammaestrati a eseguire passi di danza negli spettacoli al suono dei flauti. I crotoniati, giocarono d'astuzia, iniziarono a suonare i flauti, eseguendo la stessa melodia con la quale i cavalli erano stati ammaestrati per danzare, con il risultato che le avanguardie delle truppe sibarite furono disarcionate immediatamente. E dopo settanta giorni di saccheggi venne deviato, sembra su idea di Pitagora, il corso del fiume Crati i cui flutti fecero sparire Sibari per sempre





A UN PASSO DAL CIELO



A UN PASSO DAL MARE



SFOGLIA LA TUA RIVISTA

IL MATRIMONIO DI IERI



Quanti giovani di oggi si sono chiesti come si sono sposati non i loro genitori, ma i nonni?

E' stata una generazione molto martoriata, ma che nella povertà di mezzi e soldi regnava tanto amore.

Non bisogna pensare che tutto ciò che è avvenuto negli anni '540 e '50 nonostante la gente umile non aveva neppure l'acqua corrente in casa, per la verità neppure i ricchi erano arrivati a tanta

differenza, erano tutte giornate di sole con il sorriso. Da 'nù tugurio si usciva ad uno si entrava. La casa, l'abitazione che di solito doveva portare l'uomo, quindi, lo sposo, era la fotocopia da quella della propria famiglia. Si viveva con gli animali, specie l'asinello che dimorava nella stalla che era il piano di sotto, mentre una stanza adiacente serviva da cucina con il caminetto, il cosiddetto fucularu e la stanza superiore era adibita per la notte e se arrivavano figli si trovava posto.

La mia generazione non ha vissuto quei momenti, ma sono stati raccontati, per esempio da mio nonno Natale, che aveva fatto la prima guerra mondiale, fu ferito ad un occhio e per buona fortuna è riuscito a non perdere la vista e se si pensa alla chirurgia di quel tempo è stato un vero miracolo.

Anche mio padre nel corso della seconda guerra mondiale è stato ferito, ha portato la cicatrice della guerra per tutta la vita. Prigioniero in Libia, deportato in Australia, nelle carceri inglesi e poi di ritorno da Napoli a Paola a piedi lungo la ferrovia scampando al pericolo di aerei che mitragliavano la stazione paolana. Era partito in guerra dopo meno di una settimana che si era sposato, anzi, ammogliato. Sono storie che la mia generazione ha avuto il privilegio di venirne a conoscenza, ma



dopo di noi i ragazzi che popolano la terra, figli della tecnologia intelligente, presto sarà difficile capire chi è reale e chi virtuale. Andranno in guerra i virtuali? O tutto il contrario?

Bella domanda. Perché, purtroppo, una guerra ci sarà sempre e lasciare le comodità sarà difficile ambientarsi tra missili e bombe che esplodono senza neppure capire da dove sono partiti.

Quel matrimonio con tutti i familiari al seguito, con tutto il parentato e con tutto il paese era una festa da condividere assieme e non pensate che la luce degli occhi degli innamorati era diversa da quella di oggi, anzi, era sicuramente più intensa e sincera.



Le foto attestano come 'u sposaliziu era una processione in cui tutti seguivano una gerarchia e indossavano l'abito migliore. La festa per grandi e piccini, perché le altre feste conosciute erano quelle religiose e poi nei campi dopo aver vendemmiato o trebbiato.

Oggi si fanno interrogazioni perché il welfare non pensa al divertimento, diventa uno scandalo non vivere i giorni di Natale tra frizzi e lazzi.

Cambiano i tempi e cambiano le mode, ma la Calabria come l'Italia era in ricostruzione e si pensava a lavorare sodo per migliorare le condizioni di vita. Quelli che volevano raggiungere uno stato sociale di livello per fare prima emigravano oltre oceano e solo in pochi sono ritornati vivendo di ricordi.



Ai più queste foto faranno sorridere, ma se i ragazzi di oggi è perché esistono queste coppie che hanno scelto di farsi una famiglia, la donna presto diventava non solo l'angelo della casa, ma occupandosi di tutto amministrava e i ruoli erano ben rispettati.

Quel tipo di famiglia denominata patriarcale è finita da un pezzo, oggi ci si sposa, risposa in seconde terze e quarte nozze, ci si lascia e ci si divide, insomma si divorzia ma più che mai va di moda stare singol e incontrarsi a proprio piacimento o convivere senza firmare nulla di sacrale. A chiedere alla coppia in foto se era nel loro pensiero un capovolgimento

rispetto al passato così drastico sono sicuro rimarrebbero con gli occhi fissi senza comprendere di quale futuro stiamo parlando. Io ricordo come avvicinandomi a questo tipo di cerimonie, odiavo tanto i pantaloni all'inglese perché non erano né lunghi né corti, ma utilizzavo la cravatta con l'elastico perché a fare il nodo ci voleva una pratica che è venuta col tempo.

Ermanno Arcuri

ACRI ASSAPORAGGIOANDO





PROMOZIONE DEI PRODOTTI LOCALI

Barzellette della settimana





LA NEVE CHE NON TI ASPETTI



A UN PASSO DAL MARE



SOTTO GLI ARCHI DELL'ACCOGLIENZA DELLA CASA MASSONICA DI COSENZA SI E' SVOLTO IL CONCERTO PER ARCHI PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE BRUZIA P. DE ROBERTO

IN UN TRIPUDIO DI MUSICA E BELLEZZA, UNA NUOVA ARCHITETTURA DELL'UNIVERSO FEMMINILE E GIOVANILE.

Sotto gli archi dell'accoglienza della Casa Massonica di Cosenza si è svolto l'evento promosso dall'Associazione Bruzia P. De Roberto nel suo 150° Anniversario della sua fondazione.

Ospite d'onore della serata la "musica", nella bellezza della sua architettura, che ha ispirato l'Orchestra Sinfonica Brutia e il suo concerto per Archi, con l'esibizione del Quartetto dei Solisti Manuel Arlia (Violino); Teresa Giordano (Violino); Alessio Vilardo (Viola) e Pierpaolo Greco (Violoncello), introdotto dal M° Francesco Perri, stimatissimo compositore, musicista, fondatore dell'Orchestra Sinfonica Brutia, e dal 2020 Direttore del Conservatorio Giacomantonio di Cosenza, al quale va il merito di aver tradotto la musica in un vero e proprio linguaggio universale, capace di sincronizzare, costruire ponti, e quindi anche in grado di esercitare una funzione sociale.



Un tripudio di emozioni ha avvolto il pubblico presente in sala, tra cui donne e nuove generazioni, per i quali ogni percezione, ogni suono diventava spazio in cui esprimere ogni esistenza umana.



Ieri, nella sede del Grande Oriente d'Italia, stimolato dagli effetti della grandezza e dell'intensità della musica, e accolto dalle parole di benvenuto del Presidente dell'Associazione Bruzia De Roberto Ing. Massimiliano Provenzano, il pubblico ha assistito ad una nuova architettura dell'Universo femminile e giovanile, in funzione di un progetto più alto, che spiega le sue ali verso il contesto attuale e ne respira l'anima, attraverso la valorizzazione di quegli elementi strutturanti della società.

Insomma, un'architettura perfettamente in grado di rinnovare lo spirito dell'umanità e delle sue chiavi di volta, composte dalle donne e dalle nuove generazioni, e, al tempo stesso, capace di preservare la stessa anima della Casa Massonica di Cosenza, attraverso un restauro dalle caratteristiche uniche, che ha riportato l'edificio alle sue condizioni originali, preservandone autenticità e valore storico.

Un vero e proprio "Tempio della Bellezza", con i suoi cancelli e le sue porte spalancate alla comunità fino alla fine dell'evento, e immerso in una sorgente dell'accoglienza, in cui confluiscono senso di

comunità e ospitalità, e che restituisce a visitatori liberi o guidati uno sguardo d'incanto: “la biblioteca, con il suo inconfondibile odore di ossatura della storia; gli imponenti lampadari dal notevole impatto scenico mirano a valorizzare le caratteristiche spaziali, architettoniche e artistiche della nuova sede del Grande Oriente d'Italia, regalando ai visitatori un'esperienza coinvolgente; il giardino antistante, un orizzonte accogliente che racchiude il senso di armonia e di cura della storia del luogo, cultura e tradizioni; l'importante ciclo di affreschi, che porta ben visibili i segni della storia subita nel tempo; la scala a chiocciola, che, nel rispetto dei vincoli storici, ha mantenuto inalterato il suo fascino, che si percepisce ogni qualvolta la si percorre”.

Tra i presenti in sala il Cav. Pasquale Giardino, l'Avv. Filomena Falsetta e il Cav.Uff. Giacomo Ferlino.

Alla fine della manifestazione si è tenuto un Buffet di solidarietà. Il ricavato della serata è stato devoluto all'Associazione Casa Bambini “Gianfranco Marcelli”, ricordato dal Presidente Provenzano nel corso dell'iniziativa.

L'Ufficio Stampa

LA SFINGE

La Sfinge dei Nassi è una delle opere più affascinanti dell'antica Grecia, risalente al periodo arcaico (circa 560 a.C.). Questa maestosa scultura, alta circa 2,22 metri, fu dedicata dagli abitanti dell'isola di Naxos al santuario di Apollo a Delfi, uno dei centri religiosi più importanti del mondo greco antico.



La sfinge, creatura mitologica con corpo di leone e testa di donna, simboleggiava potere e mistero. Nella cultura greca, le sfingi erano spesso associate alla protezione e alla saggezza, e la Sfinge dei Nassi non fa eccezione. Collocata su una colonna ionica alta circa 12 metri, la scultura vigilava sull'entrata del santuario, accogliendo e proteggendo i visitatori.

Realizzata in marmo pario, la sfinge mostra caratteristiche tipiche dello stile arcaico: rigidità della postura, simmetria e dettagli stilizzati nei capelli e nei tratti del volto. Nonostante la sua antichità, la scultura conserva una forte presenza e un senso di imponenza che continua a impressionare i visitatori moderni.

Oggi, la Sfinge dei Nassi si trova nel Museo Archeologico di Delfi, dove continua a testimoniare la maestria degli scultori greci e la devozione degli abitanti di Naxos per il dio Apollo.

(Testo di Cesarano Maurizio)

Forse non ci hai mai pensato

Tua nonna:

- Indossava minigonne cortissime, pantaloni aderenti, stivali alti, e non portava il reggiseno
- Ascoltava Led Zeppelin, Who, Beatles, Rolling Stones, Jimi Hendrix e Janis Joplin
- “Cavalcava” su Mini Cooper e su moto fighissime
- Andava a festival musicali di 3 giorni in mezzo al fango, magari ballando tra la folla
- Viveva giornate lunghissime, perché non aveva internet, smartphone, social, e della tv gliene fregava assai poco
- Tornava a casa alle 4 del mattino, e andava a lavorare quello stesso mattino...

"Sappiatelo: non sarete mai fighe come lo era vostra nonna. Qualcuno ve lo doveva pur dire”.



RIABITARE I CLASSICI

È da poco uscito per i tipi della Jonia Editrice il bel libro di Alessandra Mazzei, *“Riabitare i classici, Levia itinera tra letteratura e vita”*.

Il volume disegna in venti capitoli un percorso cronologico e concettuale che parte dalla definizione stessa di classico e attraversa i più alti autori della letteratura latina,

da Virgilio, Seneca, Catullo, fino ad arrivare ai grandi nomi del canone letterario italiano, da Dante, su cui - anche per la specializzazione in filologia dantesca dell’Autrice - si soffermano più capitoli, a Petrarca, Boccaccio, il Galateo, Alfieri, Leopardi, Montale, Pirandello, Calvino e tanti altri, in una struttura ad anello

AMICI DELL'ARTE
CORIGLIANO-ROSSANO

SALUTI
GIOVANNI PISTOLA
Assessore alla Cultura
Vicesindaco Corigliano-Rossano

ROSELLINA MADEO
Presidente Consiglio Comunale
Corigliano-Rossano

GIUSEPPE TREBISACCE
Direttore editoriale
Jonia Editrice

Illustrazioni di Mariella Arcuri

3.01.2025

VALE COME INVITO

h 17.00 - Palazzo Madre Isabella De Rosis
CORIGLIANO-ROSSANO CENTRO STORICO ROSSANO

Col Patrocinio del
COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO

ALESSANDRA MAZZEI
**RIABITARE
I CLASSICI**
Levia itinera tra letteratura e vita

JONIA EDITRICE

COORDINAMENTO
ERMINIA MADEO
GIUSEPPE DE ROSIS

RELAZIONI
FRANCA PINTO MINERVA
Pedagogista
già Preside Facoltà di Lettere
Università di Foggia

LOREDANA GIANNICOLA
Dirigente MIM
Ambito Territoriale Cosenza

CONCLUSIONE
dell'Autrice

LETTURE E DIBATTITO

Performance di BAMBINA

che si apre con una significativa citazione tratta dalle *Memorie di Adriano* della Yourcenar, per concludere con un'articolata analisi di questo stesso grande romanzo della letteratura internazionale del Novecento.

Il volume di Alessandra Mazzei, laurea in Lettere classiche, docente di Italiano e Latino al Polo liceale di Rossano, Master in Pedagogia e in Beni culturali, con all'attivo tre libri di scrittura collettiva curati con i suoi studenti, e figura calata da sempre, con impegno attivo, nel mondo del sociale e dei giovani, sarà presentato il 3 gennaio prossimo, alle ore 17.00, presso il Palazzo Madre Isabella De Rosis, in una manifestazione patrocinata dal Comune di Corigliano-Rossano e condotta da Giuseppe De Rosis ed Erminia Madeo, che vedrà la partecipazione, insieme all'Autrice, di Giuseppe Trebisacce, Franca Pinto Minerva, Loredana Giannicola, del Vice Sindaco e Assessore alla Cultura, Giovanni Pistoia, nonché della Presidente del Consiglio Comunale della città, Rosellina Madeo. Gli intermezzi musicali dell'affermata e giovane cantautrice Bambina renderanno ancora più piacevole un pomeriggio che si preannuncia di grande bellezza e coinvolgimento.

Vaccarizzo Albanese omaggia il musicista Frank Scura con un singolare concerto, grazie allo storico prof. Francesco Perri

Si è svolto, sabato 28 dicembre 2024, presso il Palazzo Marino, un concerto per ricordare e celebrare il musicista italo – americano Frank Scura, originario di Vaccarizzo Albanese, organizzato dall'Associazione Socio - Culturale Arbëria.

Nel corso della serata sono stati magistralmente eseguiti dalla Band New Wind Ensemble, diretta dal Maestro Giorgio Scavello e dalla cantante Maria Teresa Grispino i brani composti dal musicista Frank Scura, reperiti in U.S.A. dallo storico prof. Francesco Perri.

L'appuntamento musicale è stato presentato e coordinato dal giornalista Michele Minisci (ritornato in paese, dopo un lungo periodo trascorso soprattutto a Forlì, dove ha fondato e gestito il Naima Club, specializzato soprattutto nella Musica Jazz).



Nel corso della serata, oltre ai brani dell'italo - americano sono stati eseguiti anche altri dei compositori: Maestro Ferdinando Ciliberti, Maestro Emanuele Sorrento, Maestro Paolino Moscogiuri, Maestro Guglielmo Bussoli e dei parolieri Antonio Scura, Andrea Coscarelli, May Mack e Maurice Beer.

Il prof. Francesco Perri, nella sua corposa relazione introduttiva al Concerto, ha tracciato i vari passaggi relativi al ritrovamento degli spartiti del musicista italo-americano. Un lavoro di ricerca meticolosa, finalizzata alla divulgazione di inediti documenti per lasciarne memoria.

“Tutto ebbe inizio nel giugno del 2023 quando andai a Bruxelles insieme all'amico Pierino Amato”, ha affermato il prof. Perri.

“In quella occasione - ha aggiunto - suo fratello Tonino mi ha fatto vedere copertina e spartito di un intermezzo per piano, dal titolo Ninetta, che lo zio di sua mamma, Frank Scura, aveva composto nel 1913, dicendomi - espressamente - che ce ne potrebbero essere altri in altri luoghi”.

Da qui la curiosità dello storico di continuare ad effettuare ulteriori ricerche. A coadiuvarlo nel soddisfacimento del suo lavoro, mirato a ritrovare magari altre notizie, durante il viaggio effettuato, nei mesi scorsi, in America, la “compaesana” Linda Manus-Minisci, residente a New York e l'altra “compaesana” Gabrielle Ophals, originarie entrambe di Vaccarizzo Albanese. E così presso la Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti, presso la Libreria Pubblica di New York e presso il Museo

Nazionale dell'Immigrazione Ellis Island sono emersi altri documenti e ulteriori spartiti musicali, che hanno persuaso il prof. Perri a divulgarli pubblicamente.

Da qui l'idea del Concerto musicale a Vaccarizzo, un po' diverso dal solito, fatto da musiche inedite dei primi del '900, composte o dedicate a illustri personaggi di Vaccarizzo.

Dell'iniziativa è stato reso partecipe il Maestro Giorgio Scavello, che si è reso disponibile ad effettuare gli arrangiamenti musicali e le rielaborazioni necessarie per i brani di Frank Scura e degli altri.

Francesco Scura (Frank), figlio di Bernardino Scura (don Virardi), sacerdote, e Maria Giuseppa Scura, nacque a Vaccarizzo Albanese il 29 settembre 1885.

Emigrato in U.S.A. giovanissimo, musicista, pianista e insegnante, nei primi tempi si esibiva per strada, faceva serate presso vari locali di New York e insegnava musica, fino ad arrivare a suonare presso il Metropolitan Opera di New York.

Il numeroso pubblico presente alla manifestazione ha espresso profonda gratitudine nei confronti di Francesco Perri che ha realizzato, con il ritrovamento degli spartiti musicali del compaesano Frank Scura, un'azione meritoria per tutta la comunità. E si è enormemente compiaciuto con tutti i protagonisti dello straordinario Concerto musicale del Maestro Giorgio Scavello e dei suoi collaboratori.

Gennaro De Cicco



San Demetrio Corone, convegno alla memoria di don Giuseppe Faraco “Zoti Xhuzepë”

È in programma per il giorno 3 gennaio 2025, alle ore 17.00, l'incontro culturale nel ricordo di Papàs Giuseppe Faraco, denominato: “Mos harromi Zotin Xhuzepë! / Non dimenticate don Giuseppe !”, incontro culturale nel ricordo di Papàs Faraco, organizzato dall'Associazione Zjarri – Papàs Giuseppe Faraco”, con la collaborazione del Comune di San Demetrio Corone, della Fondazione Universitaria “Francesco Solano”, delle Associazioni locali: “Futura”, “Taxiverde”, Giovanile Sandemetrese.

L'evento, introdotto e coordinato da Pasquale De Marco, Presidente dell'Associazione Culturale “Zjarri- Papàs Giuseppe Faraco”, prenderà il via con i saluti istituzionali del Sindaco di San Demetrio Corone, Ernesto Madeo e del Consigliere delegato alla cultura, Emanuele D'Amico.

Subito dopo, spazio al cosiddetto “Pianeta giovane”, curato da Maria Francesca Solano, mediatrice culturale, che coordinerà gli interventi sulle attività progettuali di Arianna Carolei, Alessia Ponte e Giuseppe Fusaro (Conservazione e valorizzazione della Cultura arbëreshe / Osservatorio di ricerca storica, e di recupero e toponimi urbani e rurali della Cultura arbëreshe) e di Luca Sposato - Dottore in Lettere (Motivi folkloristici in una rapsodia albanese). Seguiranno gli interventi del ricercatore

Federico Baffa (Esperienze dalle mie ricerche sul campo nei giacimenti culturali d' Arbëria), di Gennaro De Cicco (Strumenti di comunicazione al servizio dell' Arbëria) e del papàs di San Demetrio Corone, Andrea Quartarolo (La lingua sacerdotale). A concludere i lavori il Docente Unical e Presidente della Fondazione Universitaria “Francesco Solano”, Francesco Altamari.

Nel corso dell'intenso pomeriggio culturale sono previste anche la proiezioni del filmato realizzato da Franco Ponte, Adriana Ponte, Salvatore Baffa (Papàs Giuseppe Faraco: Scene di vita) e la sequenza fotografica di Pino Cacoza e Pasquale De Marco (Una vita per l' Arbëria). Faraco papàs

Giuseppe nacque a Vaccarizzo Albanese nel 1937. “Conseguiti i gradi accademici in Filosofia e Teologia, Mons. Giovanni Mele nel 1963 gli conferì l'ordine del presbiterato. Nel 1979 venne nominato parroco nella chiesa di San Demetrio Megalomartire in San Demetrio Corone”.

Fra le sue iniziative culturali, destinate a far conoscere e divulgare la cultura arbëreshe: la biblioteca “Filomena Faraco”, la rivista Zjarri (Il fuoco) e il gruppo folkloristico Zjarri. Fra le sue pubblicazioni: Gli Albanesi d' Italia (Le mille culture a cura di U. Bernardi, Coines Editore, Roma, 1976); Salvatore Braile, poeta italo-albanese, Quaderni di Zjarri, 1991.

Gennaro De Cicco



Redazione Valle Crati

(ideatore e curatore della rivista) Ermanno Arcuri

(adattamento e pubblicazione sito) Enzo Baffa Trasci

(curatori di rubriche) Carmine Meringolo, Carmine Paternostro, Luigi Algieri,
Mariella Rose, Erminia Baffa Trasci, Luigi Aiello, Luigi De Rose, Adriano Mazziotti

Franco Bifano, Gennaro De Cicco, Eugenio Maria Gallo, Giovanni Argondizza,

Antonio Mungo



Appuntamento n.1/ 27 Gennaio 2025 Copyright tutti i diritti riservati

registrazione Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001





APPUNTAMENTO AL PROSSIMO NUMERO